
SEDUTA N. 22 DEL 9 OTTOBRE 2015



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI VENERDI' 9 OTTOBRE 2015

22.

PRESIEDE IL PRESIDENTE ELISABETTA FOSCHI

INDICE

Espressione parere su proposta di Legge Regionale a iniziativa della Giunta Regionale concernente: "Fusione per incorporazione del Comune di Tavoleto nel Comune di Urbino"..... p. 3

La seduta inizia alle ore 19,25

Il Presidente Elisabetta Foschi, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero legale dei Consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

GAMBINI Maurizio – <i>Sindaco</i>	presente
PAGANELLI Sandro	presente
ROSSI Nicola	presente
ANDREANI Umberto	assente
VITTORIA Raffaella	presente
FOSCHI Elisabetta - <i>Presidente</i>	presente
BALDUINI Giuseppe	presente
SCALBI Laura	presente
VETRI Marianna	presente
SIROTTI Massimiliano	presente
MAGNANELLI Enrico	presente
MUCI Maria Clara	assente
SESTILI Piero	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
SCARAMUCCI Federico	assente
CALCAGNINI Brunella	assente
FORTI EMILIA	presente

Accertato che sono presenti n. 13 Consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i Consiglieri Rossi, Magnanelli e Forti.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli Assessori Crespini Maria Francesca, Cangiotti Christian e Guidi Massimo.

E' assente il Consigliere Aggiunto Angelantonio Duraccio.

SEDUTA N. 22 DEL 9 OTTOBRE 2015

Espressione parere su proposta di Legge Regionale a iniziativa della Giunta Regionale concernente: “Fusione per incorporazione del Comune di Tavoleto nel Comune di Urbino”.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Espressione parere su proposta di Legge Regionale a iniziativa della Giunta Regionale concernente: “Fusione per incorporazione del Comune di Tavoleto nel Comune di Urbino”.

Apriamo questa seduta convocata con procedura d'urgenza con un solo punto all'ordine del giorno. La parola al Sindaco per l'illustrazione, prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Siccome vengo accusato di essere logorroico stasera, siccome sono stanco, non parlerò e quindi dirò solo che rispetto all'indicazione del Consiglio precedente di andare nella direzione dell'avvio della procedura che è stata già accolta dalla Regione ed è stata approvata anche come parere dal Consiglio Provinciale, sono state avviate le Commissioni reciproche, diciamo anche con la presenza di un rappresentante del Comune che si va a fondere, e quindi c'è stata una discussione e un accordo più o meno sulle condizioni che praticamente dovranno essere apportate anche al Regolamento che poi, se dovesse essere approvata la fusione per incorporazione, nei primi tre mesi successivi dovranno essere messe nel Regolamento del nuovo Comune.

Diciamo che avete visto la delibera, ne abbiamo discusso, anzi ne avete discusso anche nella Conferenza dei Capigruppo perché io ero assente a questa Conferenza, quindi credo che sia anche abbastanza superfluo elencare quali sono le condizioni nel dettaglio perché sono scritte in questa proposta di delibera. Quindi diciamo che io mi limito solo a dire che è stato accordato al Comune di

Tavoleto di mantenere il Municipio, quindi di avere una propria identità comunque come in qualche modo rappresentanza di quel Comune che si va a fondere e quindi scompare, ma giustamente secondo me rimane il simbolo dell'appartenenza perché comunque questo credo che nessuno mai lo potrà togliere a nessuno: se un cittadino è nato a Tavoleto, sicuramente anche se non sarà più Comune, comunque rimarrà Tavoleto come luogo, come Municipio.

E questo, nonostante ci sono state delle osservazioni per avere questa definizione a tempo, io credo che sia opportuno realizzarlo a tempo indeterminato, perché comunque rimane un Consiglio, ma è dire troppo, degli eletti da quei cittadini che hanno un parere consultivo e non vincolante, e non chiaramente con diritto di veto, e quindi diciamo che diventa una rappresentanza che deve esprimere il proprio parere sugli interventi che si andranno a fare o che comunque si decideranno per quel territorio ex Comune di Tavoleto eventualmente, perché chiaramente la parola andrà ai cittadini prima di tutto, prima di procedere, ma poi la decisione di procedere definitivamente spetta alle Regioni e non spetta a noi.

Questa è una condizione sulla quale nella Commissione si è discusso molto e io ritengo che sia opportuno che questo venga mantenuto, perché l'atto di coraggio e di disponibilità che dovranno fare, che hanno fatto già gli amministratori del Comune di Tavoleto, e quello che dovranno fare i cittadini di Tavoleto è un atto importante, è un gesto credo che va nella direzione, io l'ho detto, quel Sindaco ha deciso per il bene dei propri cittadini di annullare se stesso, il Sindaco e gli amministratori di annullare se stessi. Questo non accade spesso, io l'ho detto anche l'altra volta e viene confermato perché hanno capito che questo percorso, che noi abbiamo già discusso anche con altri Comuni, ma

ovviamente gli altri Comuni, pur essendo nelle difficoltà, perché con Auditore, con Montecalvo, con Petriano, con Isola del Piano, abbiamo già discusso anche approfonditamente della possibilità di arrivare ad una fusione normale nei prossimi anni, però chiaramente decidere di decadere è un atto coraggioso che va secondo me riconosciuto e apprezzato.

Ne dà la prova, nonostante i benefici che vengono riconfermati, perché poi c'è stato in queste Commissioni e anche nelle riunioni pubbliche il dubbio se, oltre alle risorse che andremo ad avere in più come trasferimenti che rispetto al Consiglio precedente si sono rivelate ancora più consistenti e certe, dai 600.000-700.000 che si pensava, perché si pensava erroneamente che fosse calcolato sui trasferimenti degli ultimi anni, invece viene calcolato sui trasferimenti del 2010, a un conteggio elaborato dal nostro Assessore al bilancio parliamo di oltre 1.300.000 euro all'anno di trasferimenti.

Viene confermato dall'ANCI e viene ribadito che comunque ci sarà anche lo sblocco del patto di stabilità, almeno questo noi ci auguriamo, perché è uno degli obiettivi delle fusioni; chiaramente, come ho detto l'altra volta, secondo me non durerà a lungo perché, se molte città e molti Comuni decidessero di fare questo, sicuramente ci sarebbe un problema di bilancio nazionale, quindi sicuramente il legislatore andrà a modificare questo tipo, ma con le normative attuali i Comuni che si fondono per incorporazione adesso hanno il diritto secondo come è scritto. Qualcuno ha interrogato il Ministero delle Finanze, che non hanno risposto perché ovviamente si interpreta positivamente e quindi preferisce non dare risposta, perché questo metterebbe in crisi il bilancio nazionale, perché se città importanti o comunque molte città decidessero, perché per assurdo questa normativa prevede che anche se noi prendiamo un pezzettino del Comune di Petriano, si sbloccherebbe il

patto di stabilità e avremmo diritto ai trasferimenti. Quindi non solo se un Comune si annulla, ma addirittura se un pezzettino di Comune va in un altro Comune.

Quindi capite bene che c'è stato secondo me un errore del legislatore, e chiaramente velocemente si andrà a modificare questa normativa, ma noi speriamo ovviamente di superare questa difficoltà o questa possibilità.

Abbiamo deciso di trasferire eventualmente, se sarà approvata la fusione, un undicesimo dei trasferimenti, un undicesimo dell'ipotetico o comunque reale 1.300.000 euro come investimenti in quel Comune; abbiamo in qualche modo garantito, se si sblocca il patto di stabilità, di finire i lavori del bocciodromo, che sono finanziati fra l'altro con un finanziamento della Lega mi pare a tasso zero, che quindi sarà un finanziamento da ridare in quindici anni senza interessi; di trasformare l'impianto a gas che hanno con il bombolone, trasformarlo a metano, che è un'operazione che non dovrebbe costarci molto perché comunque verrà realizzato da eventuali proposte a ditte esterne come stanno erogando attualmente. Quindi con piccole modifiche si riesce sicuramente a realizzare questa cosa. E di realizzare nel primo anno successivo, quindi nel 2016, il 25% della sistemazione delle strade di Tavoleto, che sono per l'esattezza 18 chilometri circa. Chiaramente in confronto ai nostri 280 chilometri, capite bene che non c'è una proporzione, una vera proporzione, anche in numero di abitanti rispetto al territorio.

Quindi questi sono gli accordi che abbiamo scritto in questa delibera e che abbiamo allegato e quindi tutti l'avete già ricevuto. Mi fermo qui perché poi chiaramente sulle vostre osservazioni e sulle vostre proposte noi apriremo il dibattito, e quindi risponderò a eventuali domande o dubbi.

SEDUTA N. 22 DEL 9 OTTOBRE 2015

Devo dire che ieri sera abbiamo partecipato, io ho partecipato, con me vi era il Capogruppo Sirotti, a una riunione a Tavoleto, dove ovviamente si sono rimostranze, diciamo fomentate un po' dalle minoranze che chiaramente preferiscono non far compiere questo passo importante, perché chiaramente secondo me quegli amministratori verrebbero comunque qualificati, però abbiamo sostanzialmente capito che i cittadini di Tavoleto tutto sommato hanno realizzato che è una strada percorribile, è una strada che porterà dei benefici al nostro Comune di Urbino nel suo complesso, quindi compreso il Comune di Tavoleto, perché è emersa nella discussione la difficoltà che non il Comune di Tavoleto, ma che tutti i Comuni hanno solo a cofinanziare eventualmente progetti finanziati dai fondi europei. Un Comune che ha un bilancio che non riesce a chiudersi, non può neanche decidere di agganciare delle risorse europee, perché comunque quel 20% che devi cofinanziare devi averlo nel bilancio.

Quindi è ovvio che se pensiamo al momento storico che stiamo vivendo con una programmazione 2014-2020, dove i fondi europei diretti attraverso la Regione e attraverso anche il nostro GAL Montefeltro, che ha raddoppiato, ha visto raddoppiare le proprie risorse finanziarie, quindi se prima abbiamo agganciato nel nostro GAL 10 milioni di euro, oggi sicuramente avremmo la possibilità di agganciarne 20.

Quei Comuni che non avranno la possibilità di avere le risorse sufficienti per cofinanziarlo, sicuramente saranno costretti a non realizzare quegli investimenti. La prova ne è che quel finanziamento per finire la realizzazione del bocciodromo a Tavoleto, che è finanziato completamente da questo finanziamento della Lega, non può essere attivato perché comunque devi prevedere a bilancio la rata annuale e quindi, se non

riesci a prevedere neanche la rata annuale, chiaramente non puoi neanche attivare quel finanziamento. E quello è un finanziamento che il Comune di Tavoleto - parlo di questo perché è una cosa concreta già deliberata - non potrà fare quell'investimento.

Un'opera che, da quello che mi si dice e da quello che abbiamo appurato, è lì ferma da un po' di tempo, perché proprio è stata promessa da passate Amministrazioni, ma nessuno è mai riuscito a realizzare il completamento, proprio perché i bilanci comunque sono stati negli ultimi anni sempre al limite e quest'anno hanno questa situazione di limite.

Una cosa importante che ho detto già, non so se qualcuno l'ha già visto, come ho già detto nell'assemblea pubblica che abbiamo tenuto in questa sala, l'Assessore e il nostro responsabile dei servizi finanziari hanno visionato e preso atto del bilancio del Comune di Tavoleto lunedì scorso; qualcuno ha detto perché non siamo andati a vederlo prima, e io ritengo che non sarebbe stato opportuno non fidarsi prima ancora di attivare il procedimento; se questo procedimento non veniva attivato dal Consiglio della settimana scorsa, sicuramente noi non avremmo avuto diritto ad andare a visionare un bilancio che, sapete bene che fino a quando non è approvato definitivamente, non può essere reso pubblico.

Quindi diciamo che abbiamo secondo me, pur nella fretta di procedere per riuscire ad agganciare questa possibilità entro l'anno, abbiamo rispettato tutti i passaggi istituzionali e di buon senso. Questo è quello che.

Noi questa sera siamo chiamati a deliberare su questa proposta; dopodiché la Regione dirà l'ultima parola prima di andare a referendum, quindi istituirà o meno il referendum e poi il nostro lavoro praticamente è finito qui. La palla passa ai cittadini e alla Regione.

SEDUTA N. 22 DEL 9 OTTOBRE 2015

Quindi questo è in linea di massima l'iter che poi potrà essere spiegato anche dal Segretario forse per essere anche più chiari, anche se è stato detto anche in altre sedi. Quindi mi fermo qui e le ridò la parola. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie sindaco. Apro il dibattito e prego i Consiglieri che vogliono intervenire, invito a prenotarsi. Ha chiesto la parola il Consigliere Sestili, prego.

PIERO SESTILI. Noi abbiamo a lungo disquisito su questa delibera, su alcuni punti che riteniamo rilevante, sia in Commissione che nella Conferenza dei Capigruppo. Alcune delle cose che abbiamo portato all'attenzione già sia della Commissione che della Conferenza le abbiamo in qualche maniera superato dal confronto diretto; alcune riteniamo che sia invece utile segnalarle anche in questo Consiglio; ne abbiamo fatto oggetto di due proposte di emendamento, non alla delibera ma all'allegato. Questo come dire che sulla delibera, Sindaco e colleghi Consiglieri, siamo d'accordo. Su alcuni dettagli invece intendiamo andare avanti e che il Consiglio si esprima in merito a queste cose per una piena rassicurazione di tutti su due aspetti che per altro, visto che stiamo percorrendo una via abbastanza originale, credo che il Comune di Urbino, di Pesaro, Tavoleto e Mombaroccio siano i primi quattro che fanno questa operazione, non ci sono precedenti esattamente uguali. Quindi noi in qualche maniera stiamo anche facendo giurisprudenza, cioè creiamo un precedente amministrativo perché mettiamo nero su bianco l'interpretazione di una legge.

Come ricordava prima il Sindaco, effettivamente ci potrebbero essere delle interpretazioni anche da parte del Governo centrale, proprio perché riconosce anche lui la straordinarietà della cosa.

Ciò detto noi ribadiamo che, così come in molte situazioni siamo d'accordo nel procedere con lo strumento della fusione, però segnaliamo al Consiglio due o tre delle cose che abbiamo discusso nelle Commissioni e nella Conferenza dei Capigruppo; come vedrete, molte le abbiamo superate; altre riteniamo che invece sia ancora utile portarle all'attenzione del Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi prenotati. Se non ci sono altri interventi nel dibattito, sono stati presentati degli emendamenti e procediamo con l'illustrazione degli emendamenti.

Il primo emendamento è stato presentato dal Sindaco ed è stato annunciato questa mattina in Conferenza dei Capigruppo. Prego di consegnarli ed eventualmente al Sindaco chiedo di illustrarlo.

Si chiede di aggiungere il punto 5 al dispositivo della proposta di deliberazione in oggetto, rinumerando conseguentemente il punto successivo: "N. 5: di chiedere alla Regione Marche di tener conto dei singoli referendum che si svolgeranno nei due Comuni, e quindi degli esiti anche di uno solo dei due nel caso sia negativo".

Sindaco, se vuole illustrarlo, prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie. Io ho proposto questo emendamento proprio perché dalla discussione che è scaturita ieri sera a Tavoleto e nella discussione con gli amministratori di Tavoleto si è voluto dare in qualche modo un'indicazione, una garanzia di un'indicazione alla Regione perché, come sapete, per legge, per normativa, il referendum è solo consultivo, quindi la Regione potrebbe anche decidere spontaneamente, dopo la delibera di Consiglio, di procedere anche con entrambi risultati negativi del risultato del referendum. Quindi abbiamo

SEDUTA N. 22 DEL 9 OTTOBRE 2015

voluto chiaramente proporre un'indicazione alla Regione invece di tener conto del risultato del referendum.

Quindi diciamo che, concordato con il Sindaco di Tavoleto, abbiamo proposto questo emendamento alla delibera. L'avete ricevuto tutti, è una piccola postilla che i due Comuni delibereranno, se chiaramente li delibereranno, con questa indicazione da dare alla Regione, perché si poteva fare il referendum unificato, quindi un risultato unico. Noi abbiamo chiesto che vengano indetti due referendum nei singoli Comuni, separati, e che in qualche modo si tenga conto dei risultati anche solo di uno.

PRESIDENTE. Ci sono interventi sull'emendamento? Prego Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Io vengo a conoscenza adesso dell'emendamento perché alla Capigruppo non l'ho recepito e ho presentato, dopo lo illustrerò, un emendamento simile, però dove non c'è la richiesta alla Regione di tenere in conto, ma c'è il fatto che i Sindaci tengano in conto il referendum, perché poi alla Regione si può anche chiedere di bypassare questa richiesta. Pertanto non esprimo parere favorevole all'accoglimento, cioè esprimo anche parere favorevole all'accoglimento di questo punto, però non è secondo noi sufficiente per garantire la popolazione.

PRESIDENTE. Altri? Se non ci sono altri, pongo in votazione l'emendamento a firma del Sindaco Maurizio Gambini. Se vuole replicare, prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Vorrei rispondere al Capogruppo Forti. Noi abbiamo condiviso, anche con la Regione, con i Consiglieri, con il Presidente, che di questo referendum sarà tenuto conto il risultato, ma mi pare

inoportuno, perché chiaramente la Regione potrebbe legiferare anche contro la volontà dei Sindaci, quindi non è che il Sindaco una volta che...

Quindi noi chiediamo alla Regione che tenga conto dei singoli referendum e di farli separati, quindi credo che questo è il massimo che noi potremmo chiedere all'Assemblea Legislativa.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. A questo punto mettiamo in votazione l'emendamento.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. L'emendamento successivo è stato formulato, come già detto dalla stessa Emilia Forti, dal Capogruppo del Movimento 5 Stelle di Urbino. Con questo emendamento si chiede di inserire nel modello B che regola l'accordo fra i Comuni di Urbino e Tavoleto il seguente capitolo: "Referendum: i Comuni di Urbino e Tavoleto si impegnano, qualora il risultato del referendum consultivo risulti negativo in uno dei due Comuni, a retrocedere volontariamente dalla fusione per incorporazione".

Prima di dare la parola alla collega Forti, non so se vorrà illustrarlo di nuovo, siccome la legge, una volta che i Comuni si esprimono, prevede che siano i cittadini a dire la loro tramite il referendum, e poi sia la Regione di competenza a decidere, l'emendamento del Sindaco era rivolto a richiedere alla Regione, perché non è che c'è una forma di retrocessione automatica. La competenza del Comune finisce qui. Spetta poi alla Regione per legge procedere o non procedere. Per quello si richiedeva alla Regione di, e forse formalmente proceduralmente è più corretto in quel senso quanto indicato dal Sindaco, perché la competenza legislativa è esclusivamente della Regione.

Prego collega Forti.

SEDUTA N. 22 DEL 9 OTTOBRE 2015

EMILIA FORTI. Noi chiediamo questo emendamento perché il procedimento è questo. Il referendum viene fatto ma la Regione ha il potere di bypassarlo se valuta che la fusione, conti alla mano, è vantaggiosa. Quindi tutto sommato è un referendum che potenzialmente può tenere in conto la volontà popolare, ma non certamente può tenere in conto.

L'altra premessa su cui si fonda la richiesta di questo emendamento è il fatto che noi deliberiamo una fusione e il Sindaco finora ha sempre detto "Noi deliberiamo ma possiamo anche contro deliberare", cioè la strada non è tracciata per sempre: si può anche far partire un iter burocratico e poi tirarsi indietro da questo iter.

E il Sindaco stesso, anzi entrambi i Sindaci, sia quello di Urbino che quello di Tavoleto, pubblicamente in un incontro pubblico che è stato lunedì, dove molti erano presenti, entrambi hanno detto che assolutamente avrebbero tenuto in conto la volontà popolare, che assolutamente non si sarebbero mossi al di là della volontà popolare di fare una incorporazione.

Allora mi sembra che le parole dette in pubblico e le rassicurazioni dette in pubblico debbano trovare anche certezza deliberata, ufficiale, certezza ufficiale.

Pertanto mi sembrerebbe corretto, date le vostre affermazioni, oltre a ritenerla una cosa che garantisce i cittadini, il fatto che i due Comuni si impegnino nel caso di parere negativo a tornare indietro e non demandassero alla Regione.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Infatti ho votato favorevole al fatto di chiedere alla Regione di. Ma al di là di quello, sapendo che non è una certezza che la Regione tenga in conto, sappiamo che l'unica certezza che c'è del fatto che si tenga in

conto la volontà popolare, è che i Sindaci si impegnino, deliberando, a farlo.

Questo emendamento ha questo senso.

PRESIDENTE. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Diciamo che la nostra volontà che è stata espressa, anche in incontri con la Regione, è questa: il Consiglio Comunale, l'altra volta quando c'è stata la riunione, e quando abbiamo fatto la riunione in pubblico, e quando ci siamo visti, io ho detto chiaro che noi oggi, noi abbiamo fatto una prima deliberazione di Consiglio, che è una cosa diversa perché non travisiamo le parole, cioè io ho detto che nel momento in cui noi abbiamo approvato l'iter, oggi noi andiamo ad approvare la delibera con le condizioni concordate tra i due Comuni, che possiamo anche non votare, perché l'altra volta è stato, quello che lei sta dicendo, è stato detto "perché non avete fatto prima le consultazioni, le Commissioni, le cose", perché purtroppo ci sono stati dei tempi stretti e poi, prima di avviare la procedura, se i Consiglieri nel passato Consiglio avessero votato contro, sarebbe stato un lavoro nullo.

Oggi noi possiamo decidere, dopo le trattative fatte, dopo le consultazioni, dopo gli accordi, decidere di tornare indietro. Se noi oggi votiamo negativo, l'iter è chiuso, ma nel momento in cui entrambi i Comuni hanno votato favorevole, la palla passa ai cittadini e alla Regione. Questo è l'iter. Quindi ripeto al parole che ho detto prima, ma io non ho mai detto che dopo che facciamo abbiamo fatto il referendum, noi avremmo fatto una cosa diversa. Non mettetemi in bocca parole che non ho detto.

Io ho detto che chiaramente il Consiglio Comunale, preso atto di quello che c'è scritto nella delibera, degli accordi fatti, delle riunioni, dell'assemblea, ma soprattutto dei Capigruppo, delle

SEDUTA N. 22 DEL 9 OTTOBRE 2015

Commissioni, questo è stato l'accordo che è stato condiviso tra Tavoleto, preso atto dei numeri di bilancio, che fra l'altro prima mi sono dimenticato di dirlo, sono risultati perfettamente conformi a quanto dichiarato dal Sindaco e dall'Amministrazione, anche questo è un fatto di grande correttezza, quindi è stata una verifica sulla quale non abbiamo potuto disquisire nulla perché quello che era stato dichiarato corrispondeva negli atti.

Il Comune di Tavoleto ha fatto un bilancio di previsione con la speranza di poter introitare delle somme, perché qualcuno ha anche detto "Ma perché?", hanno accusato il Sindaco che ha fatto un bilancio di previsione due mesi fa, perché chiaramente non riuscivano a chiuderlo, e poi in prima verifica di bilancio consultivo sicuramente non tornavano quei numeri perché certe entrate non sono sopravvenute. Quindi non è che è stato falsificato il bilancio di Tavoleto come qualcuno della minoranza e non ha voluto insinuare.

E' stato fatto un bilancio, da quello che ci risulta, correttamente. Successivamente purtroppo quelle poste di bilancio non si sono verificate, semplicemente perché le opere di urbanizzazione non sono partite, perché alcuni passaggi non sono stati realizzati, adesso non vi sto a farla lunga, però questa è una cosa che volevo dire ai Consiglieri perché è importante.

Noi in questa settimana, pur in un tempo breve, abbiamo fatto tutti i passaggi e le verifiche possibili. Chiaramente qualcosa può sempre sfuggire, però a mio avviso, e credo che anche ieri sera a Tavoleto è stata presa coscienza dai cittadini della grande opportunità, e l'ha detto bene prima il Capogruppo Sestili, noi siamo il precursore di questo processo, e quindi diciamo che va dato atto alle Amministrazioni, queste Amministrazioni di Pesaro, di Mombaroccio, di Urbino e di

Tavoleto, che questo processo che è tanto incentivato dallo Stato e condiviso da tutti, dalle Regioni, perché il Presidente della nostra Regione, nel momento in cui abbiamo presentato questa opportunità, ha detto "Avanti tutta perché questa è la direzione giusta, queste sono quelle che sono le indicazioni della stragrande maggioranza delle forze politiche e degli amministratori governativi e regionali".

Quindi noi abbiamo secondo me un'opportunità importante. Io ieri sera ho detto una cosa a Tavoleto: questa fusione io la realizzerei anche se non ci fossero né i trasferimenti, e né il patto di stabilità, perché credo che questo territorio si arricchisce, non per Urbino sol, ma soprattutto anche per il Comune di Tavoleto, perché lasciando a loro, attraverso questa municipalità, la dignità di essere cittadini di Tavoleto, ma far parte di un'entità più forte e più grande che punta a dare lo spirito agli altri per potersi continuare ad aggregare e creare veramente quei territori che possono avere anche quella forza necessaria per contrastare anche le città più forti della costa, e quindi avere un peso nell'ambito provinciale regionale ancora più forte, po' più forte.

Quindi io credo che questo sia un processo e io questo l'ho saputo quindici giorni fa di questa opportunità e credo che, l'ho detto ieri sera a gran voce, se questi amministratori di questi Comuni non avessero vagliato questa opportunità e messo a disposizione dei Consiglieri, dei Consigli e della popolazione, avrebbero compiuto un atto gravissimo. Pensate se noi, pur avendo questa possibilità, non l'avessimo valutata e fossimo andati tranquillamente avanti senza mettere per niente in campo la discussione. Credo quello sarebbe stato grave, quello sarebbe stato grave se il Sindaco di Tavoleto non l'avesse proposta ai propri cittadini.

Quindi io credo che questo vada tenuto in gran conto.

SEDUTA N. 22 DEL 9 OTTOBRE 2015

Chiaramente credo che questo vincolo assoluto che i Comuni possono mettere alla Regione sia fuori luogo e non sia accettabile. Per noi un'indicazione chiara alla Regione di tenere conto di questo, credo che sia un atto di rispetto nei confronti dell'organo legislativo regionale, e credo che in qualche modo questo per me non è da approvare.

PRESIDENTE. Assessore, prima di darle la parola, quello che dicevo prima che il Consigliere Forti illustrasse l'emendamento, è sostanzialmente questo: io penso che il senso politico della cosa sia stato colto dai Sindaci già ieri sera in assemblee, e nell'emendamento prima votato; dopodichè dare al Comune una competenza che non ha, perché dopo il referendum è compito della Regione legiferare, quindi più che chiedere alla Regione di tener conto dei referendum in forma separata e degli esiti, anche negativo in un solo Comune, non credo che sia possibile fare, questo perché ho dei dubbi anche di ammissibilità in questo senso.

La parola all'Assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Grazie Presidente. Ho chiesto la parola per fare un'osservazione su questo emendamento presentato dal Capogruppo Forti, perché l'emendamento dice "i Comuni di Urbino e Tavoleto si impegnano, qualora il risultato del referendum consultivo risulti negativo in uno dei due Comuni, a retrocedere volontariamente dalla fusione per incorporazione". Così come è scritto, se il risultato fosse negativo in entrambi, questa condizione non potrebbe essere applicata.

Intanto c'è questo aspetto, quindi così secondo me non potrebbe essere votato, e anche se fosse votato avrebbe un effetto...

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMO GUIDI. Questo è il primo punto, e quindi credo che una precisazione era doverosa.

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMO GUIDI. Lo dico perché, effettivamente, quello che è già stato detto con il recepimento all'unanimità dell'emendamento precedente, che poi l'ha ribadito il Presidente, mi pare assolutamente in linea, tra l'altro, messo in questi termini, allora bisognerebbe fare probabilmente anche qualche altra precisazione, perché io mi chiedo: se a votare al referendum nel Comune di Tavoleto vanno 10 persone, e siccome il referendum non prevede un quorum, vanno a votare 10 cittadini di Tavoleto, 6 votano no, allora quel referendum secondo lei è un referendum negativo?

Credo che non sia la stessa cosa con tutti i numeri, quindi forse, se si volesse prendere qualcosa di più stringente, bisognerebbe mettere qualche paletto.

Chiudo qui, per dire che credo che l'emendamento già votato dal Consiglio all'unanimità recepisca in sostanza anche quello che lei voleva esprimere in questo emendamento. Tutto qui. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Vittoria.

RAFFAELLA VITTORIA. Apprezzo l'emendamento del Sindaco, l'abbiamo votato, ma sappiamo che è consultivo, quindi sarà tenuto in considerazione il referendum per quello che conta.

Quello che vorrei far riflettere a questo Consiglio Comunale, a parte che il Consigliere Forti l'altra volta ha votato contro, quindi immagino che sia contro le fusioni, non lo so...

Intervento fuori microfono non udibile.

SEDUTA N. 22 DEL 9 OTTOBRE 2015

RAFFAELLA VITTORIA. Ho sentito, però mi sembra un po' contraddittorio, nel senso che il metodo non va bene, però se noi un attimino analizziamo ed osserviamo quello che è capitato a Pesaro, appunto, molte volte io ho molta fiducia e do fiducia alla gente - voglio partire da questo presupposto - però, purtroppo, ci sono molte manovre che portano a movimentare le persone in modo anche un po' inconsapevole, le masse, e su questo penso che possiamo essere tutti d'accordo. Quindi in questo io porrei attenzione, nel senso che io sono pienamente d'accordo che dobbiamo avere la consapevolezza di ascoltare i cittadini, qualora però non siano mossi.

Voglio fare un esempio: leggo sulla stampa il Consigliere, che oggi non c'è, Segretario del PD, Scaramucci, che scrive "all'assemblea non c'era nessuno". Questo è vero, non c'era molta gente all'assemblea che è stata fatta qua in Urbino. Perché i cittadini non sono interessati al problema, o perché non hanno capito che cosa sta succedendo? Non è che sto accusando i cittadini, perché adesso non vorrei che poi create "il Consigliere Vittoria è contro i cittadini". Assolutamente. Però le persone devono capire perché si è fatta questa fusione, perché se noi andiamo a sottolineare, ed è questo il compito di noi politici, cioè di essere anche un attimino veritieri, e di non fare e dare dichiarazioni a fine di, o per altre cose.

Se uno veramente ci pensa si rende conto che molte volte andiamo a muovere le masse e le portiamo verso una parte. Allora se questo referendum secondo il mio buon senso è fatto in modo veritiero, allora può avere... Quindi io sono in problema a votare questa cosa, perché dovrei dargli una lettura... cioè il fatto che l'altra sera in Urbino non c'era nessuno, non c'era nessuno perché la gente fondamentalmente questa cosa della

fusione non è che pensa che gli cambia qualcosa nella sua vita, e quindi non è interessata, ma non per un fatto di ignoranza, perché è semplice dire ignoranza, ma perché la vita è così, perché non è che i cittadini sono dei politici, cioè siamo noi che dobbiamo fare i politici e proviamo a fare i politici.

Stiamo attenti nel decidere. Io adesso rifletterò, però mentre quella che ha fatto il Sindaco mi sembra un po' meno impegnativa... Non so se riuscite a seguire questo discorso, che secondo me è un discorso importante, non è una cosa così, cioè mentre quella del Sindaco mi sembra un dire "facciamo attenzione", una lettura, qua veramente poi dopo noi decidiamo di non farla, e se quelle persone che sono andate a votare sono state mosse e poi noi diciamo "non la facciamo"!

Forse il Consigliere Forti è convinto di questo. Io sinceramente quello che le masse nella storia a volte hanno fatto, mossi... Io mi sentirei di... Io non riesco a votarla questa cosa, ma non perché non voglio credere nella gente, perché vorrei che ci fosse una giusta informazione da parte di tutti.

Non credo nella lealtà della politica. Ecco, credo che sia questa la definizione.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Vittoria. Ho prenotato il Consigliere Vetri, prego.

MARIANNA VETRI. Una precisazione che mi sembra doverosa, forse anche sul fatto che probabilmente questa vostra proposta di emendamento va nella stessa direzione politica di quello proposto dal Sindaco, cioè di accordare il dovuto rispetto alla volontà dei cittadini dei due singoli Comuni.

La cosa che nel vostro emendamento invece mi blocca, oltre a quanto già precisato dal Sindaco, è anche l'impegno che si propone nei confronti

SEDUTA N. 22 DEL 9 OTTOBRE 2015

del Comune di Tavoleto, che forse non è opportuno votare in questo Consiglio Comunale, in quanto noi non rappresentiamo al momento il Comune di Tavoleto.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Vetri. A questo punto pongo in votazione....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Sull'emendamento proposto?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Brevissimo, è fuori regolamento.

EMILIA FORTI. Sarò breve. Le Regioni le fusioni le vogliono - queste sono le parole del Sindaco - fanno i salti mortali per averle, quindi non è che abbiamo molte garanzie dal fatto che terranno in conto la volontà popolare, anzi, abbiamo per niente garanzie. Certo, chiederlo ci salva la faccia rispetto al non chiederlo, ma sappiamo benissimo che la Regione farà la cosa che vuole, e andrà nella direzione in cui vuole andare, ed è quella delle fusioni, e la Regione non è lì a tenere in conto la qualità di una fusione.

Noi siamo per le fusioni. Questa è una fusione frettolosa: 15 giorni prima non ne sapeva niente nessuno, neanche il Sindaco; 15 giorni dopo siamo fusi. E siamo proprio fusi!

C'è della letteratura anche sulle fusioni, su come queste funzionano, e su come si eliminano dei Comuni, creandone degli altri, e su quali sono le conseguenze, se questo non viene fatto con dei processi di condivisione.

Se nessuno va al referendum e vanno solo poche persone, tra l'altre contrarie, vuol dire che la fusione non ha fatto breccia tra la popolazione, che

quindi non è in essere, perché se non è in essere fra la popolazione non è in essere per niente.

Poi questo chiaramente è condivisibile o meno, però noi non parliamo per il Comune di Tavoleto così in contumacia. Il Comune di Tavoleto, nel nome del Sindaco, si è espresso pubblicamente, così anche il Sindaco, dicendo che loro non sia mai non si tenesse in conto la volontà popolare, ed io ho riportato questo emendamento.

Sulla legittimità dell'emendamento voglio dire che di cose legittime in questo percorso che stiamo iniziando ce ne sono poche, e di certezze normative pochissime, quindi penso che ci possiamo anche permettere di fare una cosa anomala rispetto alle considerazioni che facciamo ora, visto che diverse ne stiamo facendo di anomale rispetto, appunto, alle considerazioni che facciamo su una legge che non è normata efficacemente ed esaustivamente. Quindi sulla legittimità direi questo, possiamo farlo lo stesso.

Io non lo ritiro. Se non me lo ammette, non me lo ammette; se lo ammette, lo voto. E chiedo al Consiglio di votarlo.

PRESIDENTE. Io lo ammetto, anche se lo ritengo improprio, perché la competenza è regionale, ed il senso del suo emendamento è stato già recepito da un emendamento precedentemente votato dal Sindaco, perché non nascondiamoci dietro al dito: l'emendamento del Sindaco chiedeva di valutare separatamente i due referendum, cosa che la legge regionale non è esplicita, e di tener conto anche nel caso in cui fosse uno solo dei due Comuni a dire no. Quindi, laddove abbiamo raggiunto il senso con un emendamento, andare a forzare facendo una deroga al percorso... Però glielo ammetto, e lo voteremo.

Vorrei solo dirle che non è vero che la Regione non tiene conto: è dell'anno

SEDUTA N. 22 DEL 9 OTTOBRE 2015

scorso la bocciatura della fusione tra Lunano, Piandimeleto e Belforte, proprio a seguito di referendum dove la popolazione si è espressa negativamente. Quindi non è vero questo.

Ha chiesto di intervenire il collega Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Grazie Presidente. Io l'altra volta non c'ero, e volevo lasciare traccia in merito a questo percorso di fusione.

Questo emendamento non lo voterò, sia politicamente, sia anche a livello di forma, come ha detto giustamente il Presidente del Consiglio, in merito che comunque va al di là di quelli che sono già i percorsi prestabiliti dalla legge.

Quello che, invece, voglio dire è che comunque siamo sempre stati in ritardo di fronte ad un percorso di fusione e di unione dei Comuni; lo siamo stati proprio come mentalità paese, e oggi ci troviamo finalmente ad avviare un piccolo passo, io dico, politicamente, che deve avere una lungimiranza politica, che doveva spettare anche ai nostri predecessori. Questo secondo me è oggi il motivo nel quale tutti i partiti devono capire qual è la strada che comunque dobbiamo responsabilizzarci di fronte, cioè noi dobbiamo metterci in discussione, non è più possibile che ci siano Comuni piccoli.

Io ho una visione di un Comune, di un Unione della Val Metauro, anche con il Comune di Fermignano. Abbiamo le stesse esigenze, le bandiere non ci possono essere di fronte ad un percorso di questo genere, per vari motivi che sono elencati, perché comunque il sistema economico paese è quello che è.

Dunque, andare alla ricerca di questi piccoli spostamenti, virgole, secondo me, secondo il mio punto di vista politico, è sbagliato. E' sbagliato. Invece dobbiamo metterci in discussione, è vero che non ci sono le certezze, però

comunque anche chi andava alla guerra non aveva le certezze di ribaltare il mondo di fronte a delle cose che potevano cambiare.

La politica chiede a noi oggi, rappresentanti dei cittadini, ve lo ricordo, è vero che il percorso magari è stato frettoloso, d'accordo, non ne posso fare una polemica politica, non ne posso fare una polemica politica. Dunque, questo è un piccolo passo che ci deve vedere in maniera frettolosa per ampliare, il Comune di Urbino deve ampliare i rapporti con gli altri Comuni, perché comunque le esigenze sono queste, e la sicurezza al popolo la devono dare gli eletti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Fedrigucci. Se non ci sono altri interventi pongo in votazione l'emendamento a firma di Emilia Forti.

Il Consiglio non approva con 2 voti favorevoli e 11 contrari

PRESIDENTE. Mi è pervenuta una proposta di emendamento anche dal Gruppo del PD, a firma Sestili, Scaramucci e Fedrigucci. A dire la verità l'emendamento, annunciato in Conferenza dei Capigruppo, mi è stato consegnato proprio all'inizio della seduta, ed il regolamento prevede che vengano consegnati almeno un'ora prima. Dice testualmente il regolamento "precisa di norma", quindi sta a me valutare se ammetterlo o meno.

Quello che volevo dire, però, è che nell'emendamento si va a modificare la parte proprio dell'allegato b), cioè l'accordo fra i Comuni di Urbino e Tavoleto, e quindi dovrebbero essere d'accordo sia il Comune di Urbino, sia il Comune di Tavoleto, ed essendo stato presentato proprio all'inizio della seduta non c'è stato modo di confrontarsi con il Sindaco di Tavoleto e con i rappresentanti

SEDUTA N. 22 DEL 9 OTTOBRE 2015

del Comune di Tavoleto, mentre l'emendamento prima votato era stato sostanzialmente già concordato fra i due, e già annunciato anche nelle pubbliche assemblee. Questo lo rimetto alla valutazione del Consiglio, perché gli accordi andrebbero modificati insieme, non solo da una parte, a ridosso delle sedute.

Comunque chiedo al Capogruppo Sestili di illustrarlo, così si possono rendere conto. Provvedo anche a consegnarlo, purtroppo non avevo le fotocopie in tempo.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Mi dice il Segretario, ad adiuvandum, che l'accordo allegato è modificabile in qualsiasi momento. Quello che oggi siamo chiamati proprio ad approvare è la proposta di legge che c'è arrivata dall'Ufficio di Presidenza dalla Regione Marche, poi nei termini di allegati, su quel punto come su altri, torneremo. Questo come precisazione.

Prego collega Sestili.

PIERO SESTILI. Presidente, capisco che è arrivato tardivamente, e che Lei può decidere di non ammetterlo.

A me interessava in sostanza che rimanesse traccia in Consiglio Comunale, perché poi credo di aver capito che gli orientamenti siano, non voglio anticipare assolutamente quello che potrebbe succedere, però credo che ci siano forti perplessità da parte della maggioranza nel votare i punti che chiedo di emendare, ma è proprio per questo che io ci tengo a lasciarne traccia, e a spiegarlo, dopodiché deciderà il Consiglio se ammetterlo o non ammetterlo.

I punti erano relativi a due aspetti che riguardano la denominazione di pro Sindaco, che è una denominazione che mi viene riferito da dei costituzionalisti

essere fantasiosa se applicata a questo tipo di atto, e suggerisco a tutti quanti di togliere la denominazione di pro Sindaco e trasformarlo in consultore, che presiede il Consiglio Municipale di Tavoleto.

Su questo Consiglio Municipale chiediamo che venga dato un carattere di transitorietà, e cioè che finisca nel momento in cui si proceda al rinnovo del Comune di Urbino, quindi non rimanga sine die questo organismo, che riteniamo sia pletorico.

L'altro punto che chiediamo di emendare riguarda gli investimenti, sui quali siamo d'accordo, ma per un criterio di prudenzialità noi chiediamo che gli impegni che noi prendiamo in termini di investimenti vengano subordinati all'effettivo sblocco del patto di stabilità, e aggiungiamo "tutto ciò fatto salvo che il Comune di Urbino, cioè gli investimenti, non sia soggetto all'applicazione del patto di stabilità; nel qual caso gli impegni verranno rimodulati in base alle disponibilità finanziarie reali". Cioè a dire che se poi non dovesse essere accolta la richiesta di svincolo dal patto di stabilità, a quel punto bisogna che tutti si riveda l'impegno di spesa.

Molto sinteticamente, poi mi spiace anche non poter assistere alla discussione, se andrà più in là, perché ho un impegno che avevo preso da tempo, e al quale non posso rinunciare. Grazie.

*(Esce il Consigliere Sestili:
presenti n. 12)*

PRESIDENTE. A me dispiace sinceramente che sia andato via, perché io sto riflettendo sul fatto che.....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. No, non lo ammetto a votazione, perché io non vorrei.... Gli accordi andavano definiti prima; abbiamo fatto la Commissione, allargata al Sindaco

SEDUTA N. 22 DEL 9 OTTOBRE 2015

di Tavoleto. Ho chiesto espressamente oggi ai Capigruppo di mandarli prima gli emendamenti, tanto che mi sono anche scusata con la collega Forti, che non avevo avuto la mail, nessun problema ad ammettere il suo, però non mi piace, per correttezza istituzionale anche verso l'altro Comune, procedere a votare emendamenti che vanno a cambiare un accordo fatto già con l'altro Comune, come non auspico (ma di questo mi dà garanzia il Segretario) che a Tavoleto non accada ugualmente, altrimenti sarebbe stato inutile aver fatto Commissioni per fare accordi fra Comuni, e poi cambiarli con emendamenti unilaterali in Consiglio Comunale. Quindi io non ammetto a votazione l'emendamento del PD.

Detto questo, assumendomi io la responsabilità di non ammettere l'emendamento, sia perché tardivamente presentato, sia per le motivazioni che ho detto, chiedo se ci sono dichiarazioni di voto sull'atto nel complesso, prima di procedere alla votazione.

EMILIA FORTI. Sulla delibera tutta quanta?

SEGRETARIO GENERALE. La delibera com'è stata modificata con l'emendamento che avete approvato all'unanimità.

EMILIA FORTI. Io conservo i dubbi che ho già espresso l'altra volta, però ci tengo che sia messo a verbale, compreso anche dal Consiglio, che non sono assolutamente contro le fusioni, e che, anzi, il Movimento 5 Stelle anche a livello nazionale è nella direzione delle fusioni.

Concordo molto con le parole del Sindaco, che dice "la fusione la farei lo stesso anche senza benefici". Ecco, io su questo sono d'accordo: rinunciamo a questi benefici, facciamo una fusione con tutti i criteri di una fusione; capiamo

prima come si possono mettere in comune i servizi, capiamo bene con quali territori la vogliamo fare, costruiamola sul territorio, facciamo nascere l'esigenza della fusione, proprio dal basso.

Questa è una fusione che ha un senso e che crea un territorio compatto, e che funziona. Il rischio, invece, di fusioni fatte così, cavalcando l'onda dei benefici, che tra l'altro sono incerti, crea un tessuto sociale veramente disgregato e pericoloso.

Per me è triste anche la modalità amministrativa su cui è stato fatto, perché in qualche modo dalla delibera prima che abbiamo votato a questa si era detto che ci sarebbe stata condivisione nelle specifiche di accordo dell'incorporazione, quindi negli accordi della fusione; in realtà noi veniamo convocati in un Consiglio Comunale d'urgenza, con pochi giorni per guardare accordi presi; gli accordi sono stati blandamente socializzati durante la Capigruppo, e non sono stati condivisi in una Commissione, per esempio, come si era detto, per cui anche un....

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Una Commissione con noi, con i Consiglieri.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Io non sono stata convocata.

PRESIDENTE. Scusi, avevamo votato di fare la Commissione Affari Istituzionali allargata....

EMILIA FORTI. Sono stata convocata ad una Commissione? Io ho ricevuto una convocazione?

PRESIDENTE. Credo di sì.

SEDUTA N. 22 DEL 9 OTTOBRE 2015

EMILIA FORTI. No, io non l'ho ricevuta. Quando l'avete fatta?

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. No, mi dispiace, io non ho ricevuto convocazione. Sono certa.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Non sono la sola a guardare la mia mail, quindi....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Tra l'altro ci sono anche i componenti esterni, c'è il componente esterno indicato dal suo Gruppo, io adesso non mi ricordo chi è. Sicuro lui l'ha avuta.

EMILIA FORTI. Allora chiedo scusa di questo, mi spiace. Io non l'ho ricevuta, però.

Va bene, allora faccio un passo indietro su questo, mi spiace. Pensavo che sarebbe stato un coinvolgimento consiliare quello degli accordi con il Comune che assorbiamo.

Comunque, anche malgrado la Commissione, allora, alcune osservazioni che per esempio ha fatto il PD, cioè mancano degli elementi, perché per esempio la richiesta che ha fatto il PD oggi, che l'ha fatta oggi alla Capigruppo, ma capisco anche perché può averla fatta oggi, e non in Commissione, perché comunque i tempi sono così stretti che, anche ragionando sulle cose, ci si arriva pian piano a comprendere il tutto. Il PD chiedeva, per esempio, un dettaglio del bilancio dei prossimi anni, tenendo in conto la variabile dell'aver assorbito Tavoleto.

Per fare una scelta di incorporazione è necessario fare un lavoro di questo genere, averlo prima di scegliere

di farla, secondo me. Cioè io vado a vedere nel tempo e negli anni come impatta Tavoleto nel mio Comune, qual è veramente il vantaggio economico di quel 20%, che probabilmente ci sarà, ma non si sa per quanti anni, quindi uno deve ipotizzare che magari fra due anni, tra tre anni quel 20% non c'è più, ma io Tavoleto però ce l'ho. Secondo me questi sono elementi necessari ad una fusione. Capisco che non ci sono, perché i tempi sono strettissimi.

Si riconferma di nuovo il fatto che si cavalca l'onda dei benefici, e non della fusione perché serve al territorio, di conseguenza non possiamo votare positivamente la delibera, a maggior ragione del fatto che non ci saranno neanche garanzie del fatto che la volontà popolare venga tenuta in conto.

Sono troppo vaghe le certezze che ci sono in relazione a questa fusione, e sono vaghe perché la fretta è troppa.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti. La parola al Consigliere Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Dopo aver consultato il mio Gruppo Consiliare, al di là di tutto, non c'ero io precedentemente, ma siamo sempre stati d'accordo, il nostro partito a livello nazionale su queste linee è molto riformatore, di conseguenza noi voteremo a favore. D'altronde prima ho lasciato la traccia di quello che è il mio pensiero, il pensiero comunque di tutti, a prescindere dalle battute, dalle risate, perché poi alla fine torniamo ad essere seri.

Dunque noi votiamo a favore, il mio Gruppo, il Gruppo del Partito Democratico, che io rappresento in questa sede, vota a favore di questa delibera, e mi auguro su questo terreno il nostro partito darà sicuramente supporto per quelli che saranno i futuri scenari di integrazione con gli altri territori, perché questa è l'unica strada, non ce ne è

SEDUTA N. 22 DEL 9 OTTOBRE 2015

un'altra. In questa delibera non c'è una retromarcia. Intesi?

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Fedrigucci. Ha chiesto di intervenire il Capogruppo Sirotti, prego.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Volevo intervenire perché, a parte che ho partecipato, come diceva il Sindaco, ieri sera a questa assemblea a Tavoleto, è stata un'assemblea impegnativa, nel senso che posso anche capire tutte le difficoltà, e quindi il sentimento veramente dei cittadini, perché è un passaggio importante per loro, e quindi è comprensibile anche tutta la paura che si viveva anche ieri sera. Ci sono stati interventi, soprattutto contrari a questa operazione, però erano interventi che secondo me erano anche motivati da altri punti di vista, perché erano gran parte tutti quelli che attualmente o siedono attualmente in Consiglio Comunale, o sedevano in precedenza, e sono in posizioni contrapposte a quella del Sindaco, che, come è stato detto anche ieri sera, ha avuto coraggio a prendere questa decisione, insieme al Consiglio Comunale, e a chi naturalmente ha votato a favore di questa fusione.

Però io penso anche che, parlando con un po' di gente, anche fuori, prima e successivamente, secondo me la gente saprà ragionare, perché io ho avvertito anche questa grande consapevolezza nel capire e nel cercare di interpretare nel modo giusto questo passo.

Mi vengono da dire anche altre cose, perché, ascoltando anche la Capogruppo Forti, mi viene da pensare che quando si discute, quando si analizzano determinate cose, noi dobbiamo anche cercare di farli dei passi avanti, perché quando abbiamo preso consapevolezza piena di quello che si cerca di fare, quando abbiamo condiviso, come si diceva prima, e le posso garantire,

ho controllato, che la convocazione l'ha ricevuta anche lei della Commissione Affari Istituzionale, quando c'è stata la condivisione totale con il Comune di Tavoleto, incontri, questa è la seconda volta che veniamo in Consiglio Comunale, incontri con la cittadinanza, e dopo continuare a dire "la fretta", sappiamo benissimo che lo Stato ci stimola a procedere in questa direzione di fusione.

Noi oggi abbiamo questo Comune di Tavoleto che ha fatto questa richiesta ben precisa per una situazione economica complicata e difficile. Oggi come facciamo a non andare in questa direzione, quando sappiamo che il futuro poi sarà quello? Come facciamo a non andare in quella direzione quando oggi ci sono dei benefici che domani potremmo non avere? Perché dire "oggi no", e continuare a dire che c'è la fretta?

In tutte le situazioni, soprattutto per chi amministra, quando si trova in queste situazioni, ma anche in tutte le realtà della vita, quando ci sono delle decisioni da prendere, fretta o non fretta, se tu devi prendere una decisione, la devi prendere, e chi amministra si deve prendere delle responsabilità.

Oggi ci siamo noi che amministriamo, ed è giusto che noi in questo momento andiamo in questa direzione.

Dopo condivido in pieno la proposta di emendamento che ha fatto il Sindaco su questa apertura totale e attenzione totale al referendum, come è stato poi anche detto ieri sera, e come ho detto anche oggi alla riunione dei Capigruppo, come ha accennato anche prima l'Assessore Guidi, è importante anche capire quanta gente parteciperà a questo referendum, perché è vero che i cittadini devono essere coinvolti, però noi sappiamo oggi come oggi qual è la difficoltà di rendere i cittadini partecipi, sappiamo che alle votazioni purtroppo la

gente si trova sempre più stimolata a non partecipare, distante dalla politica e via dicendo, però io credo che questa decisione che noi prendiamo oggi dobbiamo essere consapevoli del fatto che va - come poi sono tutte le cose che noi facciamo in questa aula - a favore dei cittadini, quindi andiamo a fornire dei servizi, ad ampliare in questo caso il nostro Comune, che secondo me, come diceva il Sindaco prima, sarà un punto di partenza, perché poi dopo, e condivido quello che diceva il collega Fedrigucci, ormai la strada è segnata.

Io credo che perdere questo treno oggi.... concludo con una battuta: quando poi tu ti fermi il giro dopo, può darsi che gli altri sono già andati, e tu hai perso la gara. Invece dobbiamo fermarci al giro giusto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sirotti.

Non ho altri interventi, quindi pongo in votazione la delibera così come modificata dall'emendamento approvato in precedenza.

*Il Consiglio approva con 11 voti
favorevoli e 1 contrario*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 11 voti
favorevoli e 1 contrario*

PRESIDENTE. A questo punto non ho altri punti all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 20,45